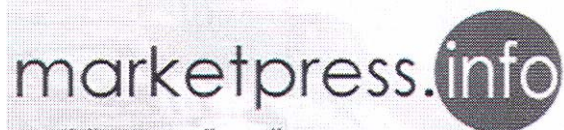


CLIENTE	Civicum	TESTATA	Marketpress.it	DATA	27_febbraio_2006
---------	---------	---------	----------------	------	------------------



**articoli: GRUPPO AZIENDE COMUNE ROMA: CAUSI, ANCHE MEDIOBANCA  
STUDIA NOSTRO MODELLO DI CORPORATE GOVERNANCE**

Inviato da redazione Lunedì, 27 Febbraio 2006 - 07:00



Milano, 27 febbraio 2006 - La riorganizzazione delle 60 società del Gruppo Comune di Roma e il nuovo modello di corporate governance adottato nel 2005 per aumentare il livello di affidabilità e trasparenza delle aziende che prestano servizi pubblici e dei loro bilanci sono oggetto di un'analisi specifica realizzata dall'Ufficio Studi di Mediobanca e inserita nel Rapporto della Fondazione Civicum "Tra localismi e liberalizzazioni: le società controllate dai maggiori Comuni italiani", presentato a Milano. Il documento, che confronta operato e bilanci più recenti delle 33 principali società controllate dai Comuni di Bologna, Brescia, Milano, Napoli, Torino, dedica un'attenzione specifica al caso romano, un "apripista" nel panorama nazionale rispetto alla riforma delle regole interne di funzionamento delle società partecipate dai Comuni e del ruolo di indirizzo e di controllo che le amministrazioni locali sono tenute a svolgere nei loro confronti. "Roma ha intrapreso una strada innovativa nei criteri di rinnovamento delle regole e di riforma del rapporto tra socio pubblico e aziende partecipate – commenta Marco Causi, assessore alle politiche economiche, finanziarie e di bilancio a margine del convegno di

Mediobanca - Il fatto che Mediobanca, autorevolissimo protagonista della finanza italiana e attento osservatore dell'evoluzione del mondo delle aziende italiane, abbia individuato come case study la nuova struttura operativa del Comune di Roma, è un importante riconoscimento del valore del lavoro svolto in questi anni". Gli aspetti principali della riorganizzazione dei sistemi di indirizzo e controllo delle aziende partecipate dal Comune di Roma sono: la revisione degli statuti delle

società; l'aumento dei poteri decisionali dell'azionista Comune di Roma; l'adozione di un codice di corporate governance che regola l'organizzazione interna della società, con una chiara definizione del funzionamento e delle specifiche competenze degli organi societari; l'adozione di un codice di comportamento degli amministratori, che regola il ruolo svolto dai diversi organi amministrativi delle società; la predisposizione annuale di una Relazione Previsionale Aziendale con la definizione dei piani strategici, finanziari, economici e patrimoniali e dei piani di investimento di breve e lungo periodo, e l'indicazione del budget disponibile per l'anno successivo; la presentazione di rapporti trimestrali sull'andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'azienda e sulle operazioni di maggior rilievo; l'obbligo di autorizzazione dei soci sulle operazioni più rilevanti che gli amministratori intendono compiere. Per esercitare in modo altamente professionale le funzioni di indirizzo e di controllo sulle aziende partecipate il Comune di Roma ha inoltre costituito nel 2005 una specifica struttura tecnica, interna all'amministrazione, che si avvale dell'assistenza di una piccola società specializzata, la Servizi Azionista Roma – srl. "L'aggiornamento delle regole - conclude Causi - è una delle grandi sfide che stanno di fronte a chi ha responsabilità politiche ed

economiche. Attraverso l'innovazione dei sistemi di governance locale, di cui le nuove regole per le aziende partecipate di Roma sono un esempio, possiamo iniettare nuova linfa a sostegno dello sviluppo economico. Una linfa che non costa nulla in termini di spese aggiuntive, ma che produce valore in termini di trasparenza e razionalità nell'uso delle risorse". Per quanto riguarda Roma, l'analisi del Rapporto prende in esame le principali grandezze di bilancio riferite ad un campione di otto grandi aziende del Gruppo Comune di Roma - Acea, Ama, Roma Multiservizi, Atac, Metro, Trambus, Risorse per Roma, Roma Metropolitane. Il fatturato complessivo è aumentato tra il 2003 e il 2004 del 10,3%. L'occupazione è cresciuta del 3,9%. Il Mon (Margine operativo netto) è cresciuto del 182,5%, passando da 46,9 milioni di euro a 132 milioni di euro. Le immobilizzazioni tecniche (investimenti in strumentazione e beni materiali) passano da 264 milioni di euro a 344 milioni di euro, con un incremento del 30,3%.